



FOGLIETTO LITURGICO DELLE PARROCCHIE DEI SANTI:

Vito, Modesto e Crescenza in San Vito di Cadore
Simone e Giuda Taddeo in Borca di Cadore

8 marzo 2026

III DOMENICA
DI QUARESIMA

(anno A)

“Dammi da bere.”

RITI DI INTRODUZIONE

PREGHIERA PENITENZIALE

La terza domenica di Quaresima ci fa incontrare la Samaritana, donna ferita e cercatrice d'amore. Gesù le parla con dolcezza, le restituisce dignità e le dona l'acqua viva che spegne ogni sete. Anche noi siamo invitati a riconoscere la nostra sete profonda e a lasciarci dissetare da lui.

Signore Gesù, acqua viva che rigenera e purifica:

Kyrie, eleison.

Kyrie, eleison.

Cristo, che conosci la nostra sete e ci accogli con misericordia:

Christe, eleison.

Christe, eleison.

Signore Gesù, fonte di grazia che rinnova il nostro cuore:

Kyrie, eleison.

Kyrie, eleison.

Dio, sorgente di misericordia, estingua la nostra sete di perdono e di pace, e ci conduca alla vita eterna.

Amen

**Parce, Domine, parce populo tuo:
ne in aeternum irascaris nobis.**

COLLETTA

O Dio, sorgente della vita, che offri all'umanità l'acqua viva della tua grazia, concedi al tuo popolo di confessare che Gesù è il salvatore del mondo e di adorarti in spirito e verità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Nel deserto, il popolo assetato protesta contro Dio. Ma dalla roccia scaturisce l'acqua, segno della

fedeltà del Signore anche nelle nostre infedeltà.

Dal libro dell'Esodo

(Es 17,3-7)

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 94)



**R. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.**

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. **R.**

Entrate: prostràti, adoriamo,

in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio

e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

R.

Se ascoltaste oggi la sua voce!

«Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:

mi misero alla prova

pur avendo visto le mie opere».

R.

SECONDA LETTURA

San Paolo ricorda che l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito. Anche nelle prove, questa speranza non delude mai.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

(Rm 5,1-2.5-8)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

(Cf. Gv 4,42.15)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città

della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: *«Dammi da bere»*. I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: *«Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?»*. I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: *«Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva»*. Gli dice la donna: *«Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?»*. Gesù le risponde: *«Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna»*. «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: *«Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui»*. Gli risponde la donna: *«Io non ho marito»*. Le dice Gesù: *«Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero»*. Gli replica la donna: *«Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare»*. Gesù le dice: *«Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che sia-*

no quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: *«Sono io, che parlo con te».* In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: **«Rabbi, mangia».** Ma egli rispose loro: *«Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete».* E i discepoli si domandavano l'un l'altro: **«Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?».** Gesù disse loro: *«Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».* Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: **«Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».**

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio **Padre onnipotente, cre-**

atore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

Come il popolo assetato nel deserto e come la Samaritana al pozzo, presentiamo al Signore la nostra sete profonda di fede, di speranza e di amore. Invochiamo con fiducia:

R. Ascoltaci, Signore, acqua viva della nostra vita!

1. Per la Chiesa, perché sappia accogliere ogni uomo e donna con la tenerezza di Cristo, fonte di misericordia. Preghiamo. **R.**
2. Per chi soffre la sete dell'anima o la mancanza di senso, perché incontri comunità capaci di ascolto e vicinanza. Preghiamo. **R.**
3. Per i giovani, perché come la Samaritana al pozzo sappiano lasciarsi raggiungere dallo sguardo di Gesù, che conosce la loro sete più profonda. Preghiamo. **R.**
4. Per le nostre comunità, perché imparino a costruire relazioni di accoglienza e di fraternità e siano testimoni coerenti di un Dio che sa abbracciare anche i più lontani. Preghiamo. **R.**
5. Per quanti si sono lasciati dissetare dall'acqua viva della Parola e dei sacramenti [in particolare...]: abbiano quella vita eterna che solo Gesù può offrire. Preghiamo. **R.**

O Dio, che hai aperto la roccia nel deserto

e dal cuore trafitto del tuo Figlio hai fatto sgorgare la sorgente della salvezza, dissesta la tua Chiesa con la grazia del tuo Spirito, perché porti al mondo la freschezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Amen

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Per questo sacrificio di riconciliazione, o Padre, rimetti i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Egli, chiedendo alla Samaritana l'acqua da bere, già aveva suscitato in lei il dono della fede e di questa fede ebbe sete così grande da accendere in lei il fuoco del tuo amore. Per questo mistero, anche noi ti rendiamo grazie e, uniti agli angeli, proclamiamo con il canto le tue meraviglie: **Santo...**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

CANTI PROPOSTI

TU, FONTE VIVA

Tu, fonte viva: chi ha sete, beva!
Fratello buono, che rinfranchi il passo:
nessuno è solo se tu lo sorreggi,
grande Signore!

Tu, pane vivo: chi ha fame, venga!
Se tu lo accogli, entrerà nel Regno:
sei tu la luce per l'eterna festa,
grande Signore!

Tu, segno vivo: chi ti cerca, veda!
Una dimora troverà con gioia:
dentro l'aspetti, tu sarai l'amico.
grande Signore!

ACQUA VIVA

L'acqua viva che tu cerchi / la tua sete
spegnerà. / Se mi accogli nel tuo cuore /
acqua viva diverrai. / Dammi questa fede
vera / e il deserto fiorirà: / ai fratelli il
grande dono / con la vita annuncerò.

QUANTA SETE

Quanta sete nel mio cuore: / solo in Dio
si spegnerà. / Quanta attesa di salvezza:
/ solo in Dio si sazierà. / L'acqua viva che
egli dà / sempre fresca sgorgherà.

**Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.**

Se la strada si fa scura / spero in lui: mi
guiderà. / Se l'angoscia mi tormenta, /
spero in lui: mi salverà. / Non si scorda
mai di me, / presto a me riapparirà.

Nel mattino io t'invoco: / tu, mio Dio,
risponderai. / Nella sera rendo grazie: /
tu, mio Dio, ascolterai. / Al tuo monte
salirò, / e vicino ti vedrò.

SUB TUUM PRAESIDIUM

^{VII}
S Ub tu- um præ-sí-di- um confú-gimus, * sancta
De- i Gé-nitrix: nostras depre-ca-ti- ónes ne despí-ci- as
in necessari-tá-tibus: sed a per-í-cu-lis cunctis lí-be-ra
nos semper, Virgo glo-ri- ó-sa et be- ne- dí-cta.

Sub tuum præsidium confugimus,
sancta Dei Genitrix;
nostras deprecationes
ne despicias in necessitatibus;
sed a periculis cunctis libera nos semper,
Virgo gloriosa et benedicta.